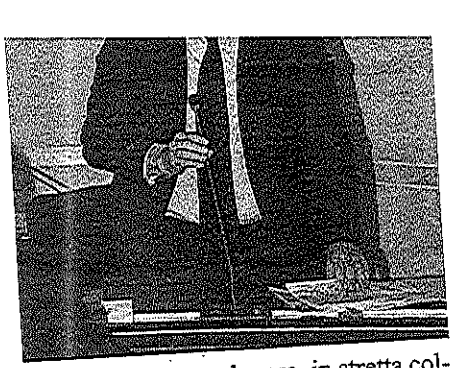
percorribile la rimodulazione della misura 'Servizio civile nazionale' del -49% in quanto

attuazione al piano [illegible] al ministero il 17 luglio 2014 e approvato con delibera 311 del

mente l'approvazione definitiva [illegible] legge?".

per tutti – aggiunge –, ma a quanto pare solo a chiacchiere. Perché poi coloro che hanno la responsabilità di guidare la Regione fanno crescere la polvere sulle carte e i buoni propositi vengono spazzati via alla prima folata di vento. Gli annunci non bastano più, servono azioni concrete".

La proroga del Piano casa fu proposta dallo stesso Cavaliere nel 2013 e approvata a dicembre dello stesso anno. "Nel 2014 - riassume - la Commissione ha fatto un buon lavoro, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali. Ma si sta rivelando uno sforzo inutile, a causa dell'atteggiamento passivo e inconcludente di una maggioranza che alle parole non fa seguire i fatti. Basta guardare al Consiglio regionale e al suo ormai noto livello di 'produttività': tra lunghe sospensioni (che sono divenute una costante e una pessima abitudine) e discussioni che non vanno oltre il minimo sindacale delle mozioni e delle interrogazioni, mentre atti, norme e leggi importanti come questa finiscono nell'obli. Sollecito - conclude Cavaliere - il presidente della III Commissione e il presidente del Consiglio regionale a portare in Aula il testo alla prossima seduta in programma in calendario. Non ci sono più scuse. Altrimenti - annuncia l'esponente di FI - organizzerò a Palazzo Moffa una manifestazione di protesta che vedrà il coinvolgimento di tutte le parti interessate a questo delicato argomento: associazioni di categoria, ordini professionali, lavoratori del settore, rappresentanti sindacali e semplici cittadini".



Dal mondo delle imprese

Split payment, l'Acem è contro "Colpo di grazia per chi lavora principalmente con la Pa"

CAMPOBASSO. Per effetto della legge di Stabilità 2015, dal 1 gennaio di quest'anno, per le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti della Pubblica amministrazione, l'Iva sarà versata da quest'ultima direttamente allo Stato, mentre alla ditta appaltatrice sarà corrisposto soltanto l'imponibile (cosiddetto '*Split payment*').

Secondo l'Acem, se nell'emanazione del regolamento attuativo, che dovrebbe essere varato in questi giorni, non sarà previsto un meccanismo di recupero, per le imprese che hanno come principale committente la Pubblica amministrazione si tratterà del colpo di grazia: mentre le aziende non riceveranno l'Iva sulle commesse, avranno comunque l'Iva in pagamento verso i propri fornitori, con un forte sbilanciamento del flusso di cassa e necessità di far ricorso al credito, il cui accesso è già proibitivo durante l'attuale fase recessiva.

"Si tratta di una ulteriore disposizione normativa che va contro le imprese – spiega il presidente dell'Acem Corrado Di Niro – perché non vedersi corrisposta l'Iva sulle commesse pubbliche eseguite, senza un adeguato meccanismo di recupero che ci auguriamo possa essere previsto nell'emanando decreto attuativo, significa un ammanco di cassa non indifferente e significa non poterla compensare con quella da pagare ai fornitori; si parla di rimborsi, ma considerati i tempi con cui paga il pubblico sarà molto difficile ottenerli in tempi ragionevoli ed inoltre oltre certi importi occorre addirittura una garanzia fideiussoria". L'Acem considera la norma contenuta nella legge di Stabilità "inconcepibile e sconsiderata" e ha interessato della questione l'associazione nazionale di appartenenza Aniem, perché affronti il problema presso le competenti sedi nella fase di adozione dell'apposito decreto attuativo del ministero dell'Economia, affinché siano adottati gli opportuni accorgimenti.

Prorogata la piccola mobilità ma l'Inps chiede la restituzione, Api sul piede di guerra

CAMPOBASSO. A dicembre l'Api aveva chiesto ai parlamentari molisani di lavorare per inserire nella legge di Stabilità il rifinanziamento della cosiddetta 'piccola mobilità' (incentivi per le assunzioni dalle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da parte di imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti).

Dopo il varo della manovra, che ha previsto la copertura finanziaria del beneficio, stanziando 35.550.000 euro, le aziende si sono viste recapitare in questi giorni i rettificativi dall'Inps per la restituzione dei benefici goduti.

L'Api ha dunque inviato ieri una nota urgente a firma della presidente Matilde Iosue al ministro del Lavoro Giuliano Poletti ed alla sede centrale dell'Inps, inoltrandola per conoscenza anche ai parlamentari molisani, all'assessore regionale al Lavoro Michele Petraroia, alle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e alle direzioni territoriali dell'Inps per chiedere l'impegno di ciascuno affinché i rettificativi siano annullati quanto prima.

In un momento di grave crisi di liquidità delle piccole e medie imprese, ulteriormente accentuata dagli ultimi provvedimenti del governo (sanzioni pecuniarie per errori nelle dichiarazioni di gara, *split payment*, tfr in busta, crediti verso la Pubblica amministrazione non riscossi, costo del lavoro esorbitante) non appare minimamente concepibile – rimarca l'Api – che, pur in presenza di una legge di Stabilità che ne prevede la copertura finanziaria, sia richiesta alle aziende la restituzione degli incentivi goduti. "Una situazione paradossale e grave – dichiara Matilde Iosue - perché le aziende sono costrette a restituire quanto percepito per essere in regola col Durc ed evitare il blocco della propria attività, pur in presenza di una legge che ha finanziato gli incentivi; è inammissibile che ogni occasione è buona per fare cassa sulle aziende".

PRIMO PIANO MOLISE 23-1-2015